Anno XVI. Mercordì 13 Aprile 1881 N. 88

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. Legge in data 7 aprile che instituisce una nuova pretura nella città di Asti.

2. Id. id. che aggrega al distretto notarile di Verona i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore.

3. Id. id. che stabilisce una tassa di fabbricazione di lire 14 per quintale sull'olio di semi di cotone.

4. R. decreto 20 febbraio che approva la tariffa del dazio di consumo per il comune di Rimini.

5. Id. Id. che autorizza il comune di Altavilla a ripartire il pagamento della tassa di famiglia in sei rate corrispondenti a quelle in cui scadono le imposte erariali.

6. Id. id. che autorizza il comune di Mondaino ad elevare da lire 30 a lire 70 il massimo della tassa di famiglia.

7. Id. id. che erige in corpo morale l'istituzione fondata in Acquapendente dal fu monsignor Pellei.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale della Corte dei conti e in quello dei notai.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 11 aprile.

(Nemo). Tutta la giornata di jeri e di oggi c'è stato un continuo saliscendi sulla probabilità, che si dovesse formare un Ministero con De Pretis, o con Sella alla testa. Ma il certo si è, che si adoperano tutti i mezzi per preparare il ritorno del De Pretis, [compreso quello della stampa *ad nutum*, o come altrimenti la chiamasse il Bismarck, che mostrò di conoscere per bene i suoi strumenti.

Quelli, che per lungo tempo hanno parlato della trasformazione dei partiti, che l'hanno invocata, che avrebbero anche voluto vedere accostarsi la Destra col Sella a quella parte di Sinistra con cui più si assimilerebbe, ora argomentano contro il Sella medesimo col negare alla maggioranza che ha battuto testè il Ministero il titolo alla successione, perchè i battuti ed una parte della maggioranza dell'ultimo voto si chiamano ancora di Sinistra.

Cotesta gente argomenta da un vecchio appellativo e dai banchi su cui i deputati siedono nella Camera, non dai voti e dalle opinioni per costituire e caratterizzare un partito politico. Il fatto è, che sembra debba riuscire al De Pretis di formare un nuovo ministero coi rottami di quello che venne abbattuto.

Intanto si fanno sempre più palesi e recise le ufficiali smentite dalla parte del Governo francese al Cairoli ed al Cialdini circa a quanto avevasi asserito sulle sue intenzioni riguardo a Tunisi.

Si vede sempre dal complesso delle dichiarazioni e della condotta del Governo e di tutta la stampa francese, che c'è il partito preso di appropriarsi Tunisi ad ogni costo. Perciò io comincio a credere che pensando all'avvenire, all'Italia, non potendo contrastare quella conquista alle sue porte, non resti che d'imitare l'Austria, l'Inghilterra e la Francia; e che se altri si prese la Bosnia e l'Erzegovina, altri Cipro e la Francia si prende Tunisi, occupi anch'essa Tripoli per lo stesso diritto che altri prese la parte sua.

È forse anzi il momento opportuno e da non perderci tempo. Le altre potenze, e mano di tutte la Francia, non avrebbero titolo ad opporvisi.

Se l'Inghilterra volle prendersi Cipro per padroneggiare le vie del traffico mondiale e tenersi aperte le vie dell'India, e se la Francia vuole Tunisi perchè possiede Algeri ed il Senegal, dovrà l'Italia prendersi Tripoli, perchè altri s'è assiso sulle porte di casa sua. La Francia non avrà nessun titolo di opporsi a ciò; e le potenze del Nord possono desiderare piuttosto che le coste del Mediterraneo siano divise tra le potenze litoranee, che non che una sola v'imperi.

Il partito preso della Francia di conquistare Tunisi non lascia più alcun dubbio, e non c'è chi pensi ad impedirnela. Riesce peggio che inutile anche il rispondere collo stesso tuono alla polemica odiosa e falsa della stampa ispirata dal Governo francese. Le sono cose delle quali giova ricordarsi, ma null'altro. Invece ci vuole calma, prudenza ed azione pronta. Ma avranno forse tutto questo uomini, che nulla vedono e prevedono e che non pensano che a salvare il loro portafoglio? È tempo oramai, che le ispirazioni vengano al centro dove si manipolano i Ministeri dal patriotismo e dal senno delle Provincie. All'erta, perchè il momento è uno dei più difficili.

P.S. Il De Pretis, dopo avere conferito anche coi dissidenti, si dice cerchi di unire tutti i capi della vecchia Sinistra attorno a sè; ma molti diffidano di questa combinazione, sulla quale corrono le voci più diverse. Credo inutile ripeterle. La crisi continua.

LA REGGENZA DI TUNISI

Il regno, o piuttosto, come chiamasi in Europa, la reggenza di Tunisi, è dal 1575 in qua sotto l'alta sovranità del sultano. La sua superficie è di circa 68,000 chilometri quadrati, e la popolazione di circa due milioni. Il paese è diviso in 24 distretti e 36 sotto distretti, che sono amministrati, i primi da caid (governatori) e da kelifi (sotto-governatori) i secondi da mescecchi. Tutti questi funzionari sono nominati dal bey, cui pagano in compenso somme considerevoli.

Le forze militari del bey, considerevolmente diminuite in questi ultimi tempi, consistono in una flotta insignificante (quattro bastimenti) e circa 4000 uomini di truppa regolare e 12,000 di irregolari. I soldati sono mal vestiti, nutriti e pagati, come sono male armati.

Le finanze, abbandonate sino al 1869 in mano dei favoriti del bey, erano nel più gran disordine, quando una decisione delle potenze le sottopose a una Commissione, indipendente dal bey, contro la quale pure sono sorte numerose lagnanze. Tuttavia, questa Commissione, è riuscita a ridurre il debito estero a 125 milioni di franchi.

Il commercio è concentrato nella città di Tunisi. L'esportazione di tutta la reggenza ascendeva nel 1874 a circa 29 milioni di franchi, l'importazione a 25. L'importazione del porto della Goletta era di circa 13 milioni, l'esportazione di 19.

I principali articoli di esportazione sono olio, cereali, frutta, sopratutto datteri, legumi, tabacco, cera, pelli, spugne, coralli e vari articoli manufatti, sopratutto in seta.

Quanto all'importazione, l'Inghilterra prevale sopratutto in Tunisi, la Germania comincia a farle concorrenza.

Il porto della Goletta ha un movimento annuo di circa 1500 bastimenti, di cui 350 piroscafi. La marina mercantile della reggenza conta 300 bastimenti, tutti piccoli, da 10 a 15 tonnellate.

Il bey attuale, chiamato Mohemed Essadok Pascià Bey, è nato nella 1813 e discende dalla famiglia Hussein, che regge Tunisi fino dal 1691.

Com'è noto, il porto di Tunisi chiamasi la Goletta ed ha una piccola guarnigione, che in mancanza di caserma accampa all'aria aperta.

Tunisi, la capitale, conta 120,000 abitanti, un quinto dei quali sono ebrei naturalizzati, un decimo Europei di varie nazionalità, sopratutto Italiani, Maltesi, Greci e Francesi.

Gli europei abitano quasi tutti nel loro quartiere (*città franca*); anche gli ebrei hanno un quartiere speciale.

La vita più strana regna nelle strade, strette e non lastricate. Ci sono molte tombe di santi maomettani.

A tre quarti d'ora al nord-ovest di Tunisi si trova il *Bards*, vasto ammasso di costruzioni, simile a una piccola città. E' la residenza d'inverno del Bey.

In poco tempo e con poca spesa si va da Tunisi alle rovine di Cartagine.

ITALIA

Roma. Il *Piccolo Italiano* scrive: Sappiamo da fonte attendibile che alcune Case tedesche ed inglesi hanno fatto al nostro governo delle offerte favorevolissime per la contrattazione del nuovo imprestito. Si attendono in Roma i rappresentanti di coteste case.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Nostre private informazioni ci assicurano che gli ufficiali di marina, i quali si trovano in licenza, ricevettero per telegrafo ordine dal Ministero di recarsi senza indugio ai rispettivi dipartimenti marittimi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 11: Iersera si fece correre a stormo la solita voce che in Italia si stanno formando bande di volontari, sotto gli ordini di Menotti, per andare a Tunisi.

Ieri la Borsa fu allarmata per manovre dei ribassisti che spargono voci allarmanti circa l'attitudine dell'Italia.

L'Agenzia Havas ripete la voce — già smentita — che sia stato il console italiano Macciò quello che redasse la protesta del Bey. La nota del Bey fu consegnata a tutti gli agenti eccetto che al console francese Roustan. In essa invita le Potenze a salvaguardare i diritti del Bey e del Sultano, declinando ogni responsabilità degli avvenimenti.

La *Republique* difende il modo con cui viene organizzata la spedizione.

Rochefort a Lione pronunciò un eloquente discorso contro lo scrutinio di lista.

— Nella seduta della Camera dell'11 corr. il ministro Ferry, rispondendo a Janvier de La Motte sulla spedizione di Tunisia, disse che nulla può aggiungere alle dichiarazioni fatte recentemente ed approvate dalla Camera. «La situazione, soggiunse, è intollerabile alla frontiera tunisina. Andiamo a punire i misfatti, a prendere misure per impedire che si rinnovano. La Republica non vuole conquistare, ma andrà fino al punto ove bisognerà andare per assicurar l'avvenire degli Algerini.» La Camera approvò quindi un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo con 339 voti contro 131.

— Le autorità militari francesi hanno indicato ai sindaci dell'Alta Savoja il numero di militari che dovranno alloggiare nel caso di un concentramento di truppe sulla frontiera italiana.

Russia. La *National Zeitung* riferisce che il generale Suworow, di 81 anni, il quale venne inviato in missione straordinaria presso l'imperatore Guglielmo, avrebbe detto: «Ho servito Alessandro I ed Alessandro II, ora servo Alessandro III. Quest'ultimo esce ancora senza cosacchi; ma, se non accorda quanto gli si domanda, dovrà ben presto uscire coi cosacchi.»

Grecia. Leggesi nella *Montags Revue*: Le notizie da Atene e Costantinopoli non suonano favorevoli. Dubitasi che Comunduros voglia accettare le proposte delle Potenze e ritienesi appena possibile che un Ministero Delijani possa consigliarne l'accettazione, in vista dell'opinione pubblica e avuto riguardo alla situazione della Dinastia. Credesi poi che, quando pure la Grecia accettasse la proposta, la Porta, come al solito, cercherebbe di dilazionare la consegna dei territorii ceduti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale prese ieri le seguenti deliberazioni:

In seduta privata:

Accordò il sussidio di lire 500 all'ex Assistente Tecnico sig. Enrico Brusegani.

Acconsentì alla domanda fatta dal sig. Pietro Franceschinis, Direttore degli uffici di ordine, per ottenere sanatoria d'interruzione di servizio subita per causa politica.

Accordò una gratificazione di lire 200 al sig. Cassacco Nicolò, applicato d'ordine per le sue straordinarie prestazioni.

Assecondò la domanda dell'ing. Fabris dottor Natale per essere promosso dalla seconda alla prima classe.

Nella seduta pubblica:

In seguito alle Comunicazioni fatte dalla Deputazione sulle Ferrovie da costruirsi in Provincia in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879 fu addottato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, udita la Relazione della Commissione e Deputazione Provinciale, e prendendo atto delle pratiche avviate, la invita a concretare d'accordo cogli enti interessati un piano completo e definitivo d'esecuzione delle ferrovie, da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio, tenendo conto del concorso, oltrechè della Provincia, anche dei Comuni direttamente interessati, e del soddisfacimento dei legittimi bisogni di tutte le parti della Provincia.»

Questo Ordine del giorno ebbe 42 voti favorevoli e 2 contrarii.

Il Consiglio prese quindi atto della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale di domandare al Governo la classificazione fra le Strade Provinciali di 2ª Serie di quella da Pordenone a Maniago.

Prese pure atto della deliberazione d'urgenza pel pagamento di L. 240.000 a saldo sussidio e prestito pel Consorzio del Canale Ledra-Tagliamento.

Prese atto della nomina del sig. Billia dott. Paolo a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico.

Approvò quindi il Regolamento di Polizia Forestale.

Approvò pure la proposta della Deputazione di domandare al Governo la eliminazione dall'elenco delle Provinciali la Strada che da Villa Santina va al Rio Geu.

Il Consiglio decise quindi di rimettere a questa mattina la discussione sopra gli altri affari da discutersi.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 11 aprile 1881.

N. 1285. Il signor Merlo cav. Luigi, Segretario Capo Provinciale, fece domanda per essere collocato nello stato di riposo. La Deputazione Provinciale deliberò di portare l'argomento con voto favorevole al Consiglio Provinciale nella prossima ordinaria sessione.

1210. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 10 agosto 1880 statuì di togliere dal novero delle Provinciali il tronco della strada Pontebbana che da Piani di Portis va fino a Pontebba.

Contro tale deliberazione interposero ricorso i Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Resiutta e Venzone.

La R. Prefettura comunicò il Reale Decreto 3 marzo p. p. col quale venne respinto l'interposto ricorso, e la Deputazione, prendendo atto dell'avuta comunicazione, incaricò il proprio Ufficio Tecnico a disporre affinchè segua la consegna ai Comuni del tronco percorrente il rispettivo territorio, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio Provinciale in occasione della sua più vicina tornata.

1211. Il sig. ing. Federico Comelli con lettera 3 corr. partecipò alla Deputazione che stanno per attivarsi in Vicenza gli esperimenti delle Vetture Bollée e con locomozione a vapore, e invitò la Deputazione Provinciale di Udine ad assistere a tali esperimenti.

Questa Deputazione, col mezzo del proprio presidente, pregò la consorella di Vicenza di assistere a detti esperimenti anche per questa rappresentanza provinciale, e a voler poi, a suo tempo, riferire sull'esito.

1267. Venne disposto il pagamento di L. 4819.50 a favore del Civico Spedale di Gemona in causa rifusione di spese sostenute per la cura di maniache durante il 1° trimestre 1881.

1216. Venne disposto il pagamento di L. 1692.60 a favore del Civico Spedale di Palma in causa rifusione di spese sostenute per la cura di maniache povere durante il passato mese di marzo.

1217. Come sopra L. 1854.60 per maniache curate nell'Ospitale di Sottoselva.

1214. Venne approvato il Resoconto delle spese sostenute dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico fatto nel I trimestre a. c. coll'accordato assegno di L. 1625; e a favore della Direzione suddetta venne disposto il pagamento di altre L. 1625 per simile acquisto da farsi nel corso del II trimestre.

1282. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di L. 617.50 in causa rifusione di spese anticipate per sussidii accordati a mentecatti poveri curati a domicilio.

1212. A favore del sig. Nardini Lucio venne disposto il pagamento di L. 3713.13 in causa fornitura di effetti di casermaggio fatta ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il primo trimestre a. c.

1095. A favore di Boschetti Giovanni venne disposto il pagamento di L. 868.13 per la fornitura di due fendi-neve ad uso della strada Pontebbana giusta la precedente autorizzazione impartita colla Deputatizia Deliberazione 27 settembre p. p. N. 3932.

1187-1193. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari; dei quali N. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 12 affari interessanti le Opere Pie; e N. 1 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale A. di Trento — Il Segretario-Capo *Merlo*

Strada carreggiabile dai Piani di Portis a Pontebba. Un Decreto reale, firmato in questi giorni, decide che la Strada carreggiabile dai Piani di Portis a Pontebba passi dall'elenco delle Strade Provinciali in quello delle Strade Comunali.

Bibliografia friulana. *Dizionario delle piante foraggiere, del dott. G. Batta Romano.* Massima assoluta e dalla quale parmi non potersi in nessun caso decampare, ove si tratti seriamente del progresso di un'arte o di un'industria, si è quella di porre a contributo tutti i fattori che ci possono condurre al fine proposto.

La buona igiene, l'ottimo nutrimento, sono forse i più grandi fattori del miglioramento del bestiame, poichè con essi si ottiene sempre molto, mentre senza di essi quasi nulla.

La conoscenza di tutte le sostanze alimentari che abbiamo per così dire sotto mano, tanto dal

lato delle loro facoltà nutrienti, come per tutti quegli effetti in bene od in male cui possono esercitare sull'economia animale del nostro bestiame domestico, una tale erudizione può tornarci di grande giovamento, e ci può aiutare a sortire da quel poco fecondo empirismo col quale abbiamo sempre fin qui camminato.

Il solerte ed infaticabile dott. G. B. Romano, Veterinario provinciale, ha testè dato alla luce coi tipi G. Seitz di Udine un Dizionario delle piante foraggiere, lavoro questo di pazienza e di lena alla cui compilazione impiegò gran tempo, Questo dizionario contiene un cenno su 488 piante, senza contare le varietà di ciascuna e che tutte crescono nel nostro Friuli. E parlato quanto basti sulle qualità zootecniche di ogni singolo vegetale da foraggio, lasciò l'autore la parte economica interamente alla pratica degli allevatori; e se il pubblico agricolo scuoterà una volta la propria dannosa inerzia, ed in parecchi si tralasci quel cinismo col quale sogliono accogliere l'opera animosa di qualche bene intenzionato, il lavoro dell'egregio dott. Romano potrà giovare moltissimo al progresso di una industria tanto importante qual'è divenuta ora quella dell'allevamento del bestiame.

Gli sforzi di ogni industriante devono essere diretti a produrre col minor possibile dispendio, onde poscia poter esitare vantaggiosamente a buon mercato. In agricoltura, come in tutto il resto, ci è uopo camminare coi tempi, uniformandoci alle circostanze che non possiamo dominare, cambiando di strategia a norma delle evenienze, onde evitare di rimanere schiacciati nella guerra delle concorrenze.

I tempi sono mutati, le distanze sono accorciate in un modo che pareva incredibile, la produzione aumenta ove meno costa di produrre, e guai a coloro che, rammentando solo il passato, non si preoccupano dell'avvenire.

L'alimentazione del bestiame vuolsi studiata nei riguardi dell'economia, inseparabile guida di ogni industriante; e quindi lo studio di tutto ciò che può servire d'alimento al bestiame torna indispensabile per un reale progresso di codesta industria.

Reana, 12 aprile 1881. M. P. Cancianini.

Il modello del monumento a Vittorio Emanuele, dello scultore Crippa, è arrivato fino da ieri l'altro a Udine. Si è dato subito mano al suo collocamento a posto, e forse oggi o domani esso sarà visibile al pubblico nella Sala dell'Aiace. Abbiamo già detto che al modello primitivo il Crippa ha fatto molte modificazioni. Adesso il pubblico potrà formarsi *de visu* una idea del monumento ed esprimere il proprio avviso se il modello sia degno o meno d'essere riprodotto in bronzo.

R. Stazione Sperimentale Agraria. Sabato, 16 corrente, cominciando alle ore 7 ant. il prof. Laemmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria, situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la preparazione del terreno per la semina del grano turco, facendo uso dei seguenti strumenti:

1. Aratro doppio della ditta Miniutti di Pordenone n. 6 e n. 9.
2. Aratro a tre corpi lavoranti (trivomero), tipo Howard.
3. Aratro trivomero Eckert, di proprietà del sig. Ruggero Morgante di Cividale.
4. Aratro bivomere con corpi lavoranti tipo Hohenheim, costruito secondo le indicazioni del sig. L. I. Xotti dall'officina Fasser.

Qualora i signori accorrenti ne manifestassero il desiderio, si metteranno anche in azione gli aratri semplici tipi Eikert, Hohenheim, Demone Tomaselli di Cremona, l'estirpatore Colemam e lo scarificatore Xotti.

Industria. Scrivono da Maniago al *Secolo:* Ho visitato negli scorsi giorni, in una sala di questa Società della premiata industria fabbrile Zecchin-Antonini e C., oltre duemila oggetti esposti in varietà e lavorati con tutta finitezza e diligenza, che partirono per l'Esposizione industriale di Milano. Forbici, coltellini, temperini, tanaglie, cesoie, coltelli da caccia, posate da viaggio e da mensa, coltelli ad uso domestico costituiscono le principali collezioni di tutta la produzione di quest'industria assortita a seconda del campionario commerciale e dell'album testè elegantemente litografato; ed oltre duecento oggetti di nuovo modello.

Mi soffermai sopra qualche oggetto speciale per la singolarità delle forme o per l'indole degli usi a cui devono servire; ma del resto l'eleganza e la precisione del lavoro dominano questa produzione e meritano lode gli artieri che contribuirono colla loro opera alla mostra.

E quivi torna acconcio esprimere un desiderio. Il disegno è inseparabile da tutte le industrie e da questa pure, dacchè le proporzioni, il buon gusto hanno regole, che non ponno apprendersi se non con un sistema, che porta con sè la necessità dell'istruzione. Laonde sarebbe opportuno che questa Rappresentanza municipale, data la occasione in cui avesse a rendersi vacante un posto di maestro in queste scuole elementari, pur migliorandone lo stipendio, avesse a richiedere fra i requisiti anche l'idoneità al disegno, vincolando questo maestro ad impartire determinate lezioni settimanali ai giovani artieri.

Un esempio fresco fresco delle vessazioni che si usano al di là del confine verso i cittadini italiani.

Circa un mese fa gli agenti doganali di Cormons dichiararono in arresto il macchinista Cesare Pozzo per sospetto di contrabbando. Il preteso contrabbando consisterebbe in un pacco o sacco trovato non si sa se dentro o fuori lo scaldatoio di Cormons la notte dal 19 al 20 u. s. novembre.

Ora è ufficialmente constatato, che il Pozzo in quella notte era in servizio a Venezia.

Ma non basta: ora viene il bello, anzi il brutto.

Il Pozzo, invitato a firmare il relativo processo verbale, si rifiutò, perchè scritto in una lingua che non conosce, la tedesca. Il commissario austriaco glielo fa tradurre verbalmente da un agente doganale in un barbaro italiano, ed il Pozzo protesta che quella traduzione è inattendibile. Allora aut-aut: o firmare o in arresto. Che fare? Il povero macchinista pensò alla sua famiglia, a sua madre.... e firmò: ma appena giunto ad Udine corse alla prefettura a narrare il fatto.

Intanto egli non può più varcare il confine per timore di nuove vessazioni.

Concordia civium, concordia lapidum. Un bell'esempio di costanza e di concorde ed efficace operosità hanno dato gli abitanti di Imponzo, i quali, poveri come sono e poco numerosi, dopo sette anni di lavoro, hanno ora condotto a termine la ricostruzione delle dighe di riparo dal But, che la piena del 1862 aveva distrutte. Il lavoro che, relativamente ai mezzi con cui fu eseguito, si può dire gigantesco, e che quei bravi abitanti compirono approfittando delle stagioni invernali, da soli senza ajuto alcuno, torna a grande onore di quella animosa e attiva popolazione, la quale attraverso i mille ostacoli, che inceppavano l'opera, ha saputo mostrare quanto possano il buon volere, l'attività, la costanza, anche di pochi e poveri, ma volenti, concordi e forti. Ben a ragione è stato proposto che su quel lavoro sia collocata, assieme alla data 1881, un'epigrafe colle parole che abbiamo preposte a questo cenno, anche se colle stesse si dà alle pietre un cuore.

L'egregio nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli è stato nominato socio corrispondente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Al nostro bravo giardiniere municipale debbo tributare un giusto e meritato elogio dacchè egli, ora che la Primavera si veste di tutta la pompa delle profumate sue vaghezze, ha seminato le più belle e variate d'aiuole di fiori.

Ma a queste sue cure vorrei che le guardie disponessero un più attivo servizio, onde i soliti vandalismi non rendano vane le fatiche del giardiniere. *Un amatore di Flora.*

Edilizia. Ci scrivono: La Commissione all'ornato ha ordinata la demolizione di quella parte della nuova appendice del fabbricato Stampetta che dà sul piazzale di Porta Venezia. Era uno sconcio. Ma un'altro sconcio non meno grave è quello di aver imposto al sig. Stampetta un disegno che lo ha obbligato ad abbattere uno dei grandi alberi che fiancheggiano il suo fabbricato e che sono, o piuttosto che erano, poichè adesso è tolta ogni simmetria, una parte essenziale dell'ornamento di quel lato del detto piazzale. Non credo che la Commissione all'ornato abbia meritato in tal modo l'applauso dei cittadini. X

Scuola privata condotta dalle sorelle Caselotti. Vi concorrono bambini e bambine dai quattro ai sei anni. Ieri 12 corr. io assistetti all'esame di quelle tenere creaturine, commosso non men che soddisfatto. Udire con quale precisione rispondevano alle interrogazioni riflettenti la dottrina e la storia sacra! Nella scrittura e lettura avviati a stretto rigore de' metodi presenti. Quanto alle prime nozioni di aritmetica e geometria, non si sarebbe potuto desiderare esattezza maggiore. Gli esercizii ginnastici, confacenti all'età, eseguiti di tutto puntino. E ci furono saggi di nomenclatura d'alcuni fiori ed animali ed elementi di geografia. Ma due prove mi sorpresero in modo speciale, cioè a dire la declamazione e i cori. Con molto sentimento e con una graziosa modulazione di voce furono recitate alcune affettuose poesiucce, e così da sgradare fino a provetti studenti. Neppur la più piccola noiosa cantilena. Rispetto ai cori, mirabile accordo, senz'ombra di stonature.... Mi par quindi giusto tributare alle maestre, che con molta pazienza e bravura seppero istruire tanto bene quelle care testoline, i dovuti encomi, giusto il voto che la loro scuola sempre più florisca. L. C.

Da Codroipo 10 aprile ci scrivono la seguente barzelletta:

La grande questione del giorno *palpitante d'attualità,* non è certo qui nè l'*affare* di Tunisi, nè la caduta del Ministero, ma le *tre prediche* che dall'alto del pergamo ci *ammanirono* quotidianamente nelle due ultime settimane di quaresima. E qui il verbo *ammanire* ci sta a cappello; imperocchè la prima predica ci veniva ammanita all'ora della prima refezione, la seconda all'ora del pranzo, la terza alla cena! La cosa è logicissima; il corpo (così hanno ragionato i nostri preti) viene ordinariamente regolato con tre pasti al giorno; l'anima che appartiene al corpo esige un uguale trattamento; cibiamola adunque con tre pasti quotidiani, aggiunsero essi; da lì immaginarono le *tre* prediche... a scadenza fissa! Così io, ed ogni fedel cristiano in quei dì fortunati, dopo aver preso ogni mattina il solito caffè, a compire la piccola refezione si prendeva una *porzione di... predica!* Una persona anche maomettana che si fosse presentata ad uno dei nostri alberghi ed avesse chiesto da mangiare, si avrebbe sentito a rispondere: Una zuppa, manzo a lesso, arrosto di vitello *ed una squisitissima... predica!* Confesso che io mi era totalmente abituato a quella vita semi-corporale e semi-spirituale; ed ora non mi resta che rimpiangere quei giorni felici... di sei pasti al giorno! Avevo il ventricolo pieno, la coscienza tranquilla e pensavo con tutta serenità all'anima mia predisposta a futuri e *non ingloriosi destini!!* Nessuna meraviglia adunque se tutti indistintamente, profani e non profani, mangiamoccoli e liberi pensatori accorrevano in massa al tempio, sì che il sacro *salon-à-manger* era sempre traboccante di convitati.....! Un'altra cosa ancora avevano pensato i preti; siccome ordinariamente il pranzo è il pasto maggiore della giornata così pensarono di darci a mezzodì una *doppia porzione* di predica. Ed ecco spiegato il motivo per cui eran due che a quell'ora predicavano.

Eran posti l'uno di fronte all'altro. Padre, diceva il primo; Reverendo esclamava l'altro; tale era l'esordio immutabile dei due interlocutori. Il padre rappresentava il popolo, ed il reverendo la chiesa. Fra loro due si alternavano una infinità di domande e risposte. Ne riferirò due sole che sono le più piccanti, e non faccio che tradurle dal friulano all'italiano onde sieno comprese anche oltre la sponda destra del Tagliamento. Padre, esclamava il rappresentante della Chiesa, la moderna gioventù frequenta oggidì i balli ed ogni sorta di divertimenti, e ciò è contrario a quanto prescrive la chiesa. Reverendo, rispondeva l'altro, *anche voi se foste giovane fareste altrettanto!*

Ed ecco la seconda domanda: Padre, oggidì vediamo molti giovanotti passeggiare per le vie e per le strade tenendo a braccetto le loro amanti! Ed il rappresentante del popolo gli rispondeva: *E cosa paghereste voi, o reverendo, ad avere al vostro fianco una bella e graziosa creatura?* Al che naturalmente, succedevano nuove risposte del rappresentante della chiesa che terminava coll'abbattere l'avversario in modo da convincere il buon popolo che lo udiva a non partecipare ai balli, e di non farsi vedere con al fianco le loro amanti.

Per conto mio, gli do pienissima ragione. Io ho sempre condannato le feste da ballo... *ma solo dopo aver passato una serata ballando.* Prima mai! Mi presentava all'ingresso della sala, mi lasciava trascinare nei vortici delle danze, eppoi quando mi sentiva *sfiaccolato* e *cascante,* e senza un centesimo in tasca, esclamava: *Maledette le feste da ballo!* Ma per l'anno venturo giuro di tener nota dei giusti rimproveri del rappresentante della Chiesa. In quanto al passeggiare per le strade al fianco dell'amante, ce ne sono purtroppo di quelli che hanno una tale abitudine; ognuno pensi per sè; io se vedrò avvicinarmi in pubblico una ragazza qualunque, le esclamerò: *Allontanati... ci rivedremo a quattr' occhi!!* E questo da quanto ho capito, è ciò che desidera il rappresentante della Chiesa... di Codroipo.

E così sia! Veritas.

Ferrovia della Bosnia, tronco Zenica-Serajevo. Rileviamo da una corrispondenza da Vienna, che fra i varii offerenti figurano fra le Imprese italiane la ditta Carbonaro e Vuga di Cividale e le ditta Ronchetti e Genasini della Lombardia. La lunghezza della linea è di chilometri 78 e per l'importo di fiorini 2,958,000.

Licenze d'onore. Un decreto del ministero dell'istruzione pubblica istituisce nei ginnasi e nei licei speciali licenze di onore, con le quali viene accordata l'esenzione dall'esame di licenza a quelli studenti che abbiano ottenuto in ciascun anno non meno di 7 decimi in ogni materia, oppure abbiano riportato una media di 9 decimi, sebbene abbiano una deficienza in alcune prove, eccetto però le lingue classiche.

Per certi creditori. Chi, correndo gli anni 1848-49 avesse avuto occasione di farsi creditore verso i vari governi provvisori e non fosse stato in allora rimborsato, può mettere il cuore in pace, poichè la Cassazione di Roma a questo proposito ha sentenziato che non si può intentare contro lo Stato azione giuridica davanti ai tribunali pei debiti contratti dai governi provvisori nel 1848-49.

Contravvenzioni. In questi ultimi giorni vennero constatate ben più di venti contravvenzioni a cittadini che si permettevano di affittare camere ammobigliate, senza essere muniti della prescritta licenza.

Dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della religione, ieri alle ore 2 ant. cessava di vivere la signora **Caterina Zorzi** vedova del signor Francesco Comelli, nell'età d'anni 80.

I figliastri dolentissimi ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 13 aprile 1881.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa Metropolitana.

Nella mattina di ieri, da lunga e penosa malattia stremata, **Caterina Zorzi-Comelli** passava a miglior vita.

Per quanto si consideri la fragilità di nostra esistenza, l'inesorabilità della legge che specialmente i vecchi chiama al tributo, ciò nulla meno la perdita della madre, o di colei che ne fece le veci, riesce la somma delle morali sventure.

E nessuno più di voi, o Ciriano, e delle povere sorelle potrà comprendere tal verità, ora che uniti nel domestico lutto foste chiamati alla durissima prova.

Fu quella donna, che fin da bambini chiamaste col dolce nome di madre, di pregi non comuni; assunta l'ardua missione di matrigna, per cuore, per sentimento, per virtù cristiane esercitate dentro e fuori il tempio della famiglia, emulò donne sante, giustificando appieno la fede che in lei riponeva vostro padre morente allorquando negli ultimi istanti vi paventava soletti, abbandonati.

È giusto, è sacro il vostro cordoglio; parole di conforto non cerchino di temperarne l'intensità; è la piena del dolore, ultimo solenne tributo a chi per sempre si stacca da noi, dopo aver rettamente vissuto. L'amico, Domenico.

Zaccaria Bertrando Beltrame.

L'uomo giusto ed onesto non è più. Educato alla scuola dell'avo, Giovanni Bottari, e presa la laurea in leggi, le sue idee mal corrispondendo a quei dettami, abbandonò Temide per Cerere. Dotato di non comuni talenti, nulla trascurava di quei progressi che al suo positivismo corrispondevano. Severo in famiglia, era affabile e caritatevole coi dipendenti, i quali oggi angosciati piangono il benefattore estinto. Amico leale, rispettava l'altrui opinione anche se contraria alle sue vedute; per cui era da molti ricercato e rispettato.

Sofferente da lunga pezza, mai con un lagno contristava l'amata famiglia, anzi era sua cura precipua sostenere col suo singolare portamento la moglie ed i figli che, amorosi ed indefessi, lo circondarono di premure sino agli ultimi istanti. Questi è l'uomo che, da noi si dipartiva, esempio di cittadine virtù, attività e fermezza di carattere, il quale amaramente co' suoi cari io piango.

A mente di me più elevata e cuore men triste spettasi dire di Lui quanto si meritava.

Latisana 11 aprile 1881. A. C.

Il Teatro di F. Schiller si pubblica nuovamente mercè le cure della solerte tipografia dei succ. Le Monnier, che ha posto tutto l'impegno onde riesca una delle più belle edizioni. Essa è riccamente illustrata dai più distinti artisti della Germania e tradotta da Andrea Maffei.

Principia col Guglielmo Tell, e dal primo fascicolo uscito possiamo farci una precisa idea del lavoro, sia in merito alle incisioni che alla stampa.

Il successo ottenuto è tale che la prima edizione del primo fascicolo è già esaurita e si sta ristampando la seconda che a giorni sarà pronta.

Non ci dilungheremo di più, lasciando solo a chi ama quei capolavori dell'arte letteraria il persuadersi di quanto abbiamo in succinto esposto.

L'opera si comporrà di 3 grossi volumi in 8.° e usciranno non meno di 3 dispense al mese al prezzo di cent. 50 cadauna, e ciò per facilitarne maggiormente l'acquisto.

Possiamo anche annunciare fin d'ora che le associazioni si ricevono presso la *Ditta Paolo Gambierasi* che è sempre la prima ad essere fornita di tutte le novità del giorno.

FATTI VARII

L'Assemblea del Consorzio ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, unitasi ieri in Padova, ha approvato il riscatto delle ferrovie venete sulle basi delle proposte ministeriali, salvo ad ottenere le sanzioni dei rispettivi Consigli provinciali non appena sia stabilito il modo ed il tempo del pagamento, per cui sono bene avviate le trattative; ed ha espresso voti per le ferrovie Motta-Casarsa e Mestre-Camposampiero; ma, attesi gl'intervenuti accordi pel riscatto, declinò, come assemblea moritura, il concorso alle spese, diventando naturalmente queste di competenza dei Consigli provinciali.

Fiera a Portogruaro. Nei giorni 26 e 27 aprile corrente avrà luogo in Portogruaro la fiera annuale franca di cavalli detta di S. Marco. La Giunta Municipale si darà tutta la premura perchè gli accorrenti trovino le maggiori possibili comodità.

Irrigazione nell'agro veronese. L'*Opinione* ha da Verona:

« Finalmente le fatiche intelligenti dei preposti al progetto del canale di irrigazione del nostro alto agro, stanno per ottenere la loro ricompensa, perchè giunse la notizia che fu già firmato da Sua Maestà il decreto reale di investitura dell'acqua da estrarsi dall'Adige.

« Sarà una vera metamorfosi, una vera benedizione quest'acqua portata sopra un terreno arido, ciottoloso, sopra il quale nulla resiste nella vegetazione ad otto soli giorni delle sferzate del sollione; mercè quest'acqua provvidenziale potranno moltiplicarsi e verdeggiare le praterie stabili, le artificiali, ed ogni genere di coltura, perchè la terra è la più fedele rimuneratrice, quando non le si lasciano mancare questi due elementi; la lavorazione, ed il concime, e tutto ciò otterassi quando colla moltiplicazione delle erbe si potranno mantenere molti e molti bestiami ».

I nostri emigranti. I giornali di Torino ci informano che ad ogni giorno centinaia di contadini italiani passano da quella città per recarsi all'estero. Il *Gaulois* narra infatti che

la emigrazione dei nostri lavoratori in Francia ha prese proporzioni enormi. In un giorno solo del marzo passato 800 contadini, dell'Emilia e della Venezia, passarono la frontiera francese. I dipartimenti del Varo, delle Alpi Marittime, delle Bocche del Rodano e del Rodano sono, alla lettera, invasi da operai italiani. In tutti i cantieri del Mezzogiorno l'elemento italiano domina in grande proporzione.

CORRIERE DEL MATTINO

La Repubblica francese, ha detto ieri l'altro alla Camera il ministro Ferry, parlando della questione di Tunisi, non vuole conquiste; ma vuole salvare l'avvenire di Algeri, ed andrà fin dove sarà necessario di andare per assicurare tale avvenire. La frase è, al solito, elastica, ma converrà bene che il Governo francese precisi un po' meglio le sue vere intenzioni di fronte alle notizie che si hanno oggi da Tunisi e secondo le quali il Bey Mohamed Essadock è pronto ad agire energicamente per punire i Krumirs e a dare alla Francia tutte le ragionevoli soddisfazioni che le si devono per i danni sofferti. Si vedrà dall'accoglienza che il Governo francese farà a queste dichiarazioni se e fino a qual punto sia da prendersi per buona moneta la sua assicurazione di non voler estendere a Tunisi il suo protettorato esclusivo.

Le notizie che si hanno da Atene sul modo con cui fu accolta l'ultima comunicazione delle Potenze circa la questione delle frontiere non vanno molto d'accordo fra loro. Mentre da una parte si dice che il governo greco non respingerà del tutto le proposte delle Potenze, ma non le accetterà che sotto certe condizioni, lasciando l'ultima parola alla Camera, da convocarsi, e continuando gli apparecchi militari per mantenere la situazione intatta, dall'altra si afferma che il Governo stesso, benchè a malincuore, e dopo aver tentato indarno di ottenere patti migliori, si è rassegnato ed ha annuito all'aggiustamento proposto. La sua risposta ufficiale, che deve essere partita ieri, ci dirà quale delle due versioni sia la vera.

— Ultime notizie della crisi. La *Gazzetta di Venezia* ha questi dispacci:

Roma 12, ore 3.10 p. Si continua a ritenere possibile una combinazione fra tutti i capi della Sinistra. Però non si sarebbero accordati circa la Presidenza del Consiglio. Alcuni vorrebbero Cairoli. Questi rifiuta.

Dicesi che i portafogli sarebbero disposti così: Nicotera alla marina, Zanardelli alla giustizia, Crispi all'interno, Depretis agli esteri. Alcuni attuali ministri che sarebbero destinati a rimanere, anch'essi rifiuterebbero. Insomma si naviga nella incertezza.

— All'*Adr.* si mandano queste altre notizie: Roma 12, ore 10 p. L'on. Crispi dichiarò che egli accetterà d'essere anche ministro senza portafoglio. L'on. Nicotera accetterebbe il ministero di agricoltura e commercio.

L'on. Zanardelli, dal suo canto, è pronto ad accettare un portafoglio, purchè l'on. Cairoli resti alla Presidenza e agli esteri.

Tutto dipende ora dall'on. Cairoli. Si fanno grandi sforzi da tutti per indurlo ad accettare.

Stassera avrà luogo l'ultima adunanza dei capi della sinistra. Poscia l'on. Depretis si recherà al Quirinale, per riferire al Re il risultato di queste pratiche.

Riuscendo le trattative, il nuovo ministero comporrebbesi nel seguente modo: Cairoli alla presidenza e agli esteri, Depretis agli interni, Crispi alla giustizia, Zanardelli ai lavori pubblici, Nicotera all'agricoltura, industria e commercio, Magliani alle finanze, Bacelli all'istruzione pubblica, Ferrero alla guerra, Maldini ovvero Manfrin alla marina.

— Parigi 12. Ieri alla Borsa fu annunciato ufficialmente che Rotschild ha declinato per ora l'incarico della emissione del prestito italiano. (*Pungolo*).

— Girgenti 12. Si ha da Tunisi che 21 colpi di cannone annunziarono stamane la partenza delle truppe del Bey contro i Krumiri. (*Id.*)

— Leggiamo nell'*Adriatico* d'oggi: Anche l'avviso *Mestre*, (oltre l'avviso *Sirena* del quale abbiamo annunciata ieri la partenza) doveva partire stanotte da Venezia.

E' inoltre quasi completamente armato nel nostro Arsenale l'*Agostino Barbarigo*, ma a quanto ci consta nessun ordine è pervenuto per la partenza di esso o di altre navi che sono pure in armamento nel nostro Arsenale.

Anche agli ufficiali di marina è pervenuto ordine di tenersi pronti per un eventuale imbarco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi 11. I giornali francesi svisano i fatti avvenuti alla frontiera. Il 30 marzo vi fu il primo attacco fra una tribù algerina ed i krumiri. Il 31 questa tribù e i francesi attaccarono i krumiri sul territorio tunisino. Perirono 4 francesi e molti krumiri. Il bey, informatone, spedì un colonnello per punire e calmare i krumiri, e per appurare i fatti. Il 7 aprile partirono pel confine delle truppe comandate dal ministro della guerra. Giovedì partirà il rimanente, sotto il comando del principe Alì. L'inquietudine qui è grandissima temendosi che la precipitazione dei francesi abbia gravi conseguenze, mentre il bey protesta contro la violazione di territorio e garantisce la tranquillità.

Londra 12. Contrariamente a questo dice il *Daily Telegraph*, l'Inghilterra spedirebbe un vascello a Tunisi soltanto nel caso che la vita e la proprietà dei sudditi inglesi fossero minacciate.

Parigi 11. La Camera respinse con 374 voti contro 72 l'ordine del giorno dei deputati di Parigi diretto contro il Prefetto di polizia.

Pietroburgo 11. La Corte imperiale è partita per Gatschina, dove intende far lungo soggiorno.

Londra 11. Si telegrafa da Tunisi, che ai confini d'Algeri fu udito il rimbombo del cannone, e che diecimila francesi siano sbarcati a Bona. Il console francese a Tunisi chiese la cooperazione del Bey per castigare i Krumiri, mentre in diverso caso il Bey verrebbe considerato come nemico.

Pietroburgo 11. La pubblicazione della sentenza ebbe luogo senza incidenti. I condannati erano tranquilli e rassegnati. Michailoff sottoscrisse la domanda di grazia. Russakoff, la Helfmann e Kibaltschetsch verranno consigliati dai loro difensori a fare lo stesso. Russakoff sottoscriverà domani una domanda di grazia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. Il *Popolo Romano* dice: La crisi continua, la situazione è difficile.

Il *Capitan Fracassa* ha per dispaccio da Atene 11: La Grecia risponderà domani alla Nota delle potenze. Essa accetta le proposte fatte a Costantinopoli dagli ambasciatori pella limitazione dei confini. Il Re e il Ministero hanno tentato tutte le vie per ottenere altri patti, ma le potenze manifestarono così recisamente la loro volontà, da persuaderli ad accettare le proposte. Parlasi di dispacci diretti dagli imperatori di Germania e di Russia al re Giorgio.

Roma 12. Il conte Schuvaloff è arrivato. Il Re lo riceverà domani.

Mosca 12. Il governatore generale ordinò che, dal 17 corrente in poi, sia attivato il più rigoroso controllo su tutti quelli che qui arrivano, sono di passaggio o partono.

Tunisi 12. Assicurasi che il console francese protestò presso il Bey contro l'intenzione attribuita alla Francia di conquistare Tunisi e di detronizzare il Bey.

La Francia vuole soltanto ottenere garanzie efficaci per la sicurezza della frontiera.

Belgrado 12. La Scupcina chiuderassi domenica. Il ministro Myatovic andrà quindi in Italia in congedo per due mesi.

Budapest 12. Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto per la conversione di 400 milioni di rendita in oro.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 9 aprile.* Si mantengono sostenuti ad onta degli arrivi verificatisi. Essendo però limitata la domanda dall'interno, i possessori si mostrano piuttosto condiscendenti. Ricercatissimi sono sempre i vini di colore.

Olii. *Napoli 11 aprile.* Mercato dell'olio, Gallipoli per contanti 86.70, pel 10 maggio 87.13, pel 10 agosto 88.57. Consegne future 92.33. Gioia per contanti 81.71, pel 10 maggio 81.83, pel 10 agosto 82.88. Consegne future 87.08.

Zuccheri. *Trieste 11 aprile.* Mercato molto fermo. Centrifugati da f. 30 3|4 a 31 1|4 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Sete. *Milano 11 aprile.* Malgrado le apprensioni politiche, il mercato odierno riprese il suo regolare e calmo atteggiamento, cioè conforme alla tenuità delle ricerche estere. Possibili provviste in luogo, nonchè le consegne dirette, accordate anteriormente, rendono difficoltoso il movimento attuale delle vendite. Così, poco si è riuscito a concludere e senza cambiamento.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 aprile

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 21. –	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.40	» 12.50
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 13.50	» 14.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 2.15	a L. 2.30
» dolce	» » 1.90	» 2.05
Carbone	» » 6.50	» 7.10

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 6.30	a L. 7.70

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.— a 91.50; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 88.83 a 89.33.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.50 a 125.50 Francia, 3 1|2 da 102.— a 102.50; Londra; 3, da 25.65 a 25.75; Svizzera. 4 1|2, da 101.75 a 102.26; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.60; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1|2 a 2.19 1|2.

PARIGI 12 aprile

Rend. franc. 3 0|0, 82.35; id. 5 0|0, 119.62; — Italiano 5 0|0; 88.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. – Cambio su Londra 25.52 |— id. Italia 2 1|2 Cons. Ingl. 100 11|16; Lotti 14.05.

VIENNA 12 aprile

Mobiliare 296.80; Lombarda 106.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 300.50; Az. Banca 822; Pezzi da 20 l. 9.35 —; Argento — ; Cambio su Parigi 46.70; id. su Londra 118.30; Rendita aust. nuova 77.60.

TRIESTE 12 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.54 |—	5.56 |—
Da 20 franchi	„	9.35 1|2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	„	11.79 |—	11.81 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.50 |—	57.65 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.60 |—	45.75 |—

BERLINO 12 aprile

Austriache 520.—; Lombarde 189.50 Mobiliare 515.— Rendita ital. 88. 90.

LONDRA 11 aprile

Cons. Inglese 100 3|4; a —.—; Rend. ital. 83 1|4 a —.— Spagn. 21 5,8 a —.— Rend. turca 14 |— a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus.	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia C. B. Doretti e Soci.